



A caccia con

Movilli

Jarno Movilli ci ha offerto la possibilità di provare un esemplare della sua produzione: una decisione che dimostra come il maker emiliano sia sicuro della bontà dei propri lavori **testo e foto di Tommaso Rumici**



Poter provare un coltello custom non è così frequente. Quando si tratta di industriali, anche di alta gamma, poco importa se la lama si rovina o si rompe durante il test. Ma quando il coltello è un pezzo unico, magari già con un proprietario designato, la situazione cambia: l'artigiano deve essere proprio sicuro di aver fatto le cose per bene per decidere di affidarcelo. Questo coltello di Movilli è consegnato in una sobria scatola di legno, il cui coperchio scorrevole è marchiato a fuoco con il logo del costruttore. La lama ha una pancia pronunciata, che insieme ai biselli concavi, ci suggerisce che l'uso elettivo è la caccia. La giusta



lunghezza e la grande maneggevolezza fanno sì che tagliare la carne sia un piacere. I piatti e il dorso sono abbelliti da una finitura martellata, con il marchio impresso a fuoco in modo chiaro ma non volgarmente vistoso, mentre i biselli sono lucidi, molto regolari e simmetrici fra lato destro e sinistro. Abbiamo chiesto a Jarno il motivo che lo ha portato a scegliere l'ATS34 e lui non si è fatto cogliere impreparato: "Preferisco questo tipo di acciaio per un coltello da utilità perché non necessita di particolare manutenzione. Non è

davvero colpisce l'esperto è la precisione della lavorazione: passando il dito non è possibile indovinare lo stacco tra un materiale e l'altro. Altra cosa che ci ha impressionato positivamente è la regolarità del manico. Il codolo è passante, fermato da un pin mosaico e la sua sezione assolutamente simmetrica. Non manca il foro posteriore, in cui è vivamente consigliato passare un cordino, così da non rischiare di far cadere o perdere il coltello. I nostri test hanno puntato principalmente sulle doti di taglio. Non che il coltello di Jarno



semplicissimo da riaffilare per un 'non addetto ai lavori', ma non è un problema insormontabile dato che se il cliente lo desidera provvedo io alla riaffilatura per tutta la vita del coltello, gratuitamente". Dal canto nostro possiamo affermare che con una moderna pietra diamantata non ci è parso un problema rifare il filo, tuttavia sapere che il maker è sempre disponibile ad assisterci è senza dubbio rassicurante, soprattutto per chi non sia del tutto certo della propria manualità. L'impugnatura è in micarta Ivory, divisa dalla lama mediante una lucida guardia in acciaio 416, saldata ad argento. Ha un ramo inferiore pronunciato, mentre il superiore è solo accennato per una maggiore versatilità. Guardia e manico sono inframmezzati da spaziatori rossi e dischi di micarta nera. L'effetto estetico è davvero notevole, ma ciò che

☹️ **Nulla da segnalare**
☹️ **È già stato venduto...**

Costruttore: Jarno Movilli
www.movilli-knives.com
Modello lama: ATS34
Materiale guardia: acciaio 416
Materiale manico: micarta
Lunghezza totale: 255 mm
Lunghezza lama: 125 mm
Spessore lama: 4 mm
Peso: 205 g

- 1. Già ad una prima occhiata sono chiari due fatti: il coltello di Movilli sarà comodo e maneggevole e, con quella lama, darò il meglio di sé sulla carne**
- 2. Il fodero, fatto da Wild Hog, si accompagna perfettamente al coltello. È fatto per il porto a sinistra, per un cliente mancino**
- 3. Un particolare della zona della guardia ci permette di apprezzare l'assemblaggio curatissimo dei numerosi componenti, accoppiati in modo così preciso da sembrare dipinti**
- 4. Sul legno secco la lama affonda senza sforzo, impedendo alle fibre di modificarne la triettorità**
- 5. Ma è sulla carne che la lama, in ATS34, offre il meglio di sé, con tagli netti e precisi, come si richiede a un coltello da caccia**

non sia in grado di fare lavori da campo, ma con il profilo e i biselli concavi non è questo il suo impiego specifico. Che si lavori su legno o su carne, in ogni caso la lama in ATS34 fa il suo lavoro senza richiedere molta forza, risultando quindi non solo tagliente, ma controllabile e precisa, come si conviene a un coltello da caccia. I lettori più attenti avranno notato che il fodero è per un cliente mancino, realizzato da Wild Hog. È costruito molto bene, per qualità dei materiali e finiture, e non sfigura affiancato al tesoro che custodisce. E, cosa più importante, ben si presta all'uso, visto che i coltelli di Jarno, per quanto belli, sono fatti per essere usati, non per prendere polvere in una vetrinetta. Un difetto di questo coltello? L'unico che ci viene in mente è la mancanza di un'incisione di Longagnani, che ormai siamo abituati a vedere sui coltelli Movilli. ♦